

## LE AREE PROTETTE DELLE ALPI MARITTIME

L'Ente di Gestione delle Aree Protette delle Alpi Marittime, istituito dalla Regione Piemonte nel 2016, coordina le attività di due Parchi e otto Riserve naturali, che nell'insieme occupano una superficie di circa 40.000 ettari all'interno di diciassette Comuni. Ne fanno parte:

<p><b>Parco naturale Alpi Marittime</b> Comuni: Aisone, Entraque, Rosaschia, Valdieri, Vernante Superficie totale: 28.360 ettari</p> <p><b>Parco naturale Marguareis</b> Comuni: Briga Alta, Chiusa Pesio, Ormea Superficie totale: 7.833 ettari</p> <p><b>Riserva naturale Benevagienna</b> Comuni: Benevagienna Superficie totale: 438 ettari</p> <p><b>Riserva naturale Ciciù del Villar</b> Comuni: Villar San Costanzo Superficie totale: 61 ettari</p> <p><b>Riserva naturale Crava – Morozzo</b> Comuni: Morozzo, Morozzo, Rocca de' Baldi Superficie totale: 292 ettari</p>	<p><b>Riserva naturale Grotte di Aisone</b> Comuni: Aisone Superficie totale: 26 ettari</p> <p><b>Riserva naturale Grotte del Bandito</b> Comuni: Rosaschia Superficie totale: 9 ettari</p> <p><b>Riserva naturale Grotte di Bossea</b> Comuni: Frabosa Soprana Superficie totale: 613 ettari</p> <p><b>Riserva naturale Sorgenti del Balbo</b> Comuni: Camerano, Montezemolo, Saliceto Superficie totale: 447 ettari</p> <p><b>Riserva nat. Rocca San Giovanni – Saben</b> Comuni: Valdieri Superficie totale: 233 ettari</p>
---	--

**Ente di gestione Aree Protette delle Alpi Marittime**  
tel. +39 0171 976800  
fax +39 0171 976815  
info@areeprotettealpinmaritime.it  
www.areeprotettealpinmaritime.it  
www.parcocalpinmaritime.it

**Sede legale di Valdieri**  
Piazza Regina Elena 30  
12010 – Valdieri – Cuneo

**Sede operativa di Entraque**  
Strada Provinciale per San Giacomo 12  
12010 – Entraque – Cuneo

**Sede operativa di Chiusa di Pesio**  
Via Sant'Anna 34  
12013 – Chiusa di Pesio – Cuneo



**Parco naturale Alpi Marittime**

## Alpi Marittime sentieri e rifugi



La rete di sentieri di un territorio è il frutto di una stratificazione di percorsi che si è prodotta nel corso dei secoli.

I nodi più antichi della rete sono rappresentati dagli insediamenti di fondovalle e dagli alpeggi in quota. Nel caso delle Alpi Marittime, il **valico del Sabbione**, tra la Valle Gesso e la Valle Roya, come dimostrano i graffiti presenti in prossimità del colle, fu utilizzato fin dalla preistoria per il trasferimento estivo delle greggi dal versante padano delle Alpi all'area del Monte Bego, grande santuario all'aperto che conserva circa 40.000 incisioni rupestri realizzate a partire dal IV millennio a.C.

Nel tempo la colonizzazione delle Alpi da parte dell'uomo si fa sempre più capillare, fino a raggiungere tra fine Ottocento e inizio Novecento del secolo scorso i suoi massimi storici. Il reticolo di collegamenti tra i vari insediamenti, e tra questi e le zone utilizzate per coltivazioni, esbosco e monticazione diventa fittissimo. I **percorsi** vengono **lastricati** e contornati con **muri a secco**, si costruiscono **ponti in pietra** per scavalcare rii e torrenti. Con lo spopolamento, che si verifica soprattutto nella seconda metà del Novecento, questo sistema viario in molte aree si viene a perdere a causa della mancata utilizzazione, ma ci sono ancora zone, come la Val Grande, ramo laterale della Valle Vermeagnagna, dove è possibile spostarsi da una borgata all'altra lungo gli antichi sentieri, come quello oggi chiamato **Via di Tèit**, che da Vernante porta a Palanfrè.



La catena spartiacque ha sempre rappresentato un ostacolo impegnativo ma non insormontabile per lo sviluppo delle attività umane. Carovane di muli carichi di **merci, eserciti** in guerra e **pellegrini** in viaggio verso i luoghi sacri della cristianità, per secoli hanno percorso le montagne sfruttando i passi più facilmente transitabili. Nel caso dell'attuale territorio del Parco delle Alpi Marittime, a partire dalla fine del Trecento, quando la Contea di Nizza passò sotto il dominio del Duca di Savoia, un ruolo di primo piano lo ebbe il **Colle di Finestra**, tra le valli Gesso e Vésubie, attraversato da una **via commerciale** che permetteva l'approvvigionamento di un bene allora preziosissimo quale il sale. Una alternativa era rappresentata dall'itinerario per il **Colle del Ciriegia**, mentre la costruzione di una mulattiera che permettesse di superare il **Passo di Pagari**, a oltre 2800 metri di quota, fu per il gabelliere Paganino dal Pozzo un fallimento.

Casa Savoia è all'origine anche di un altro genere di infrastruttura viaria. A metà dell'Ottocento Vittorio Emanuele II scopre la **Valle Gesso** e, attratto dall'abbondanza della fauna locale, in particolare di camosci, si adoperò affinché in zona venga creata, sull'esempio di quella del Gran Paradiso, una **riserva reale di caccia**. Il progetto va a buon fine, e in pochi anni vengono costruite alcune case di caccia – famosa quella del Piano del Valasco –, e decine di chilometri di strade e mulattiere utilizzate dal sovrano e dal suo seguito per raggiungere a dorso di cavallo le cosiddette poste, luoghi in quota dove si appostavano i cacciatori in attesa delle prede lì convogliate dai battitori.

Molte di queste mulattiere, pur rimaneggiate, sono quelle che ancor oggi vengono percorse dagli escursionisti per visitare il Parco. La larghezza e la pendenza costante, insieme all'accuratezza nella realizzazione dei muretti di pietra a secco di sostegno, ne sono gli elementi emblematici, come si può osservare percorrendo i valloni della Vagliotta, di Lourousa, dell'Argentera, del Vei del Bouc. La mulattiera per il lago del Vei del Bouc, che si sviluppa per buona parte su terreno franoso, ha subito molti interventi che ne hanno snaturato le caratteristiche originarie, ma a monte dello specchio d'acqua, uno dei più suggestivi delle Alpi Marittime, i tracciati per le imposte della **Cima del lago Carbonè** e di **Cima del Toro** hanno conservato in molti tratti la loro identità.

La rete di percorsi di caccia è anche la base su cui si sviluppa tra gli inizi e gli anni Trenta del Novecento, il sistema di collegamenti tra le strutture fortificate del **Vallo Alpino**, fatto costruire dai governanti italiani in vista di un possibile conflitto con la Francia. Non c'è colle posto lungo lo spartiacque che non abbia a sua difesa alcuni bunker e una casermetta per il ricovero delle truppe, oggi spesso punto di ritrovo per gruppi di stambecchi. In una visita al Parco imperdibile è l'itinerario ad anello che da Terme di Valdieri risale la **Valscura**, con attraversamento in galleria di un costone roccioso, e prosegue verso il Rifugio Questa (una ex casermetta), superando grazie a un lungo tratto lastricato una vasta e accidentata pietraia.



Venendo a tempi a noi più vicini, le necessità legate alla diffusione dell'escursionismo, e in particolare delle traversate in quota, hanno portato al tracciamento di ulteriori itinerari, come quello che unisce i rifugi Remondino e Genova attraverso il **Passo del Brocan**, o quello che dal **Colle del Mercantour** permette ai camminatori francesi di raggiungere il Remondino e salire la Cima dell'Argentera. In genere si tratta di percorsi segnalati ma che si svolgono su semplici tracce di sentiero.

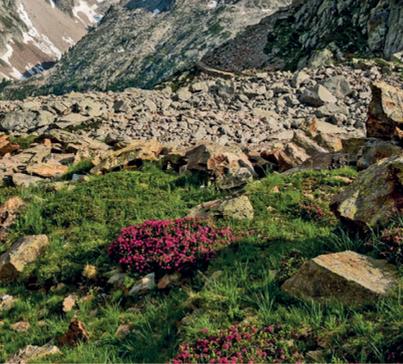
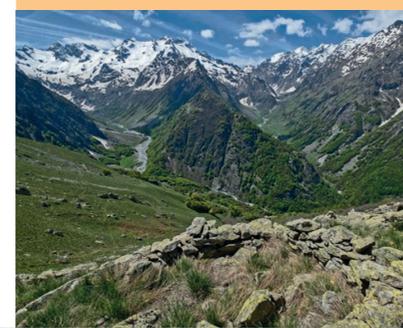


La gestione della rete di sentieri è curata, insieme ad altri enti territoriali, da APAM, che ne assicura la pulizia, la manutenzione, la segnalazione, la promozione. Nel Parco delle Alpi Marittime, per omogeneità con il confinante Parc du Mercantour, è stata adottata una segnaletica verticale con indicazioni su pannelli di colore giallo, mentre a terra lungo gli itinerari sono presenti le classiche tacche rettangolari di colore bianco e rosso.

## Gli itinerari di traversata

### GTAM: la Grande Traversata delle Alpi Marittime

In tempi recenti, su iniziativa delle Aree Protette delle Alpi Marittime, il tratto della storica Grande Traversata delle Alpi (GTA) compreso tra il Colle della Maddalena, in alta Valle Stura, e Ormea in Valle Tanaro, è stato parzialmente modificato e, con l'aggiunta di un'ulteriore sezione che porta in territorio ligure fino alla località marina dei Balzi Rossi, ribattezzato Grande Traversata delle Alpi Marittime (GTAM). Si tratta di uno spettacolare percorso che per lo più si mantiene sulla cresta della catena spartiacque, con panorami che spaziano dai grandi massicci delle Alpi Occidentali alla Riviera di Ponente e alla Costa Azzurra, fino alla lontana Corsica. Le prime 13 tappe, che vanno dal Colle della Maddalena al rifugio Don Barbera (da cui con un paio di ulteriori giornate di cammino è possibile scendere su Ormea), rientrano per buona parte all'interno dei confini dei parchi delle Alpi Marittime e del Marguareis, gestiti dalle Aree Protette delle Alpi Marittime. Nel primo, sono 6 le giornate di cammino che permettono di percorrerne il territorio da una estremità all'altra.



Il Monte Matto, i laghi di Valscura, l'ex palazzina di caccia del Valasco, le Terme di Valdieri, il canale di Lourousa, l'Argentera, la conca di Entraque, il villaggio alpino di Palanfrè, le borgate abbandonate della Val Grande, Vernante (il paese dei murali di Pinocchio), e poi camosci e stambecchi, il giardino botanico Valderia: la traversata permette di entrare in contatto con buona parte dei ricchissimi patrimoni legati alla natura e alla storia del Parco.

**Il viaggio per "sentieri e rifugi" continua oltre il pieghevole**

Inquadra il codice QR per immergerti in contenuti esclusivi (e gratuiti): leggi le **descrizioni dettagliate** e scarica le **tracce GPX/KML** dei percorsi, lasciati ispirare da **video e fotografie** che raccontano la bellezza delle Alpi Marittime.

### AVR: l'Alta Via dei Re

L'Alta Via dei Re rappresenta una alternativa in quota, più impegnativa soprattutto dal punto di vista tecnico, della GTAM. Mentre quest'ultima si svolge interamente su sentieri ed è affrontabile senza problemi da chiunque abbia un sufficiente grado di allenamento, l'AVR presenta il superamento di due valichi (Passo Brocan e Passaggio dei Ghiacciai) lungo percorsi segnalati ma che richiedono destrezza nel muoversi su tracce di sentiero e pendii innevati, con tratti esposti. Nella sua denominazione l'Alta Via dei Re richiama le molte testimonianze che si incontrano lungo il percorso legate alla presenza della riserva reale di caccia, dalle palazzine come quelle del Valasco e di San Giacomo alle mulattiere (Valmiana, Lourousa, ...), alle piazzole delle postazioni di caccia in quota. L'itinerario permette di compiere la traversata del Parco mantenendosi non lontano dalla sommità della catena spartiacque. Lungo di esso si incrociano alcuni dei laghi più belli del Parco, come i Sella, Valscura, Fremamorta, e quanto resta dei ghiacciai più meridionali delle Alpi, concentrati nel gruppo Clapier-Maledia-Gelas. Mentre in caso di nevicate invernali poco abbondanti la GTAM può essere affrontata già da metà giugno, all'apertura di tutti i rifugi, nel caso dell'AVR è preferibile prevedere di seguirne il tracciato non prima della metà luglio. A stagione inoltrata, dalla metà di agosto in poi, generalmente non sono necessari i ramponi.



### Anelli di più giorni

Sono molte le combinazioni che permettono di compiere percorsi ad anello di più giorni all'interno del Parco, e tale possibilità cresce ulteriormente se ci si spinge anche sul lato francese, nel territorio del Parco nazionale francese del Mercantour. Ognuno può studiare quello che meglio si adatta alle proprie aspirazioni ed esigenze. Spettacolare è l'itinerario attorno alla Serra dell'Argentera. Tralasciando il percorso in parte alpinistico che tocca anche il rifugio Bozano, in genere partendo dalle Terme di Valdieri si utilizzano i rifugi Morelli, Genova, Remondino. Ma c'è anche chi, per godere della vista del maestoso versante occidentale dell'Argentera visto dai laghi di Fremamorta, programma una o due tappe in più transitando per i rifugi Questa e Valasco. Ogni anno registra una buona frequentazione il cosiddetto "Trekking del lupo". Questo percorso transfrontaliero mette in comunicazione le due aree faunistiche dedicate al lupo: il Centro "Uomini e lupi, a Entraque sul lato italiano, e il centro Alpha, al Boreon sul versante francese. L'anello completo richiede sette giorni, ma può essere abbreviato ad esempio rientrando su Entraque dalle Terme di Valdieri.

*In copertina: il sentiero per il ricovero Vernasca (vallone del Sabbione). Da sinistra: il Colle del Sabbione, valico utilizzato fin dalla preistoria; sulla ex militare tra il rifugio Questa e Valscura; la posta di caccia dell'Aiera, sullo sfondo il gruppo Clapier-Maledia-Gelas; tratto lastricato della mulattiera ex militare per i ricoveri di Fremamorta. Sul retro: il rifugio Bozano in una foto del secolo scorso.*

### Cosa fare e cosa non fare: buone norme di comportamento

- Rispetta chi nel Parco di vive: **non disturbare gli animali** e danneggiare le loro tane o nidi e non raccogliere o distruggere le piante
- **Lascia dove sono rocce e minerali**
- Ricorda che per la **raccolta dei funghi** è necessario un **tesserino**, mentre gli **altri prodotti del sottobosco** (fragole, lamponi, mirtillo, ecc.) si possono raccogliere in modeste quantità e senza danneggiare le piante
- Il **cane** può accompagnarti nelle escursioni, ma solo sui percorsi consentiti e rigorosamente al **guinzaglio**
- Dopo un picnic ad alta quota, **riporta a valle i tuoi rifiuti**
- Siamo in mezzo alla natura, il **fuoco a terra** è vietato! L'accensione è consentita solo nelle **aree attrezzate**
- Considera che il **campeggio** è vietato al di fuori delle aree apposite, mentre il **bivacco** è consentito per **meno di 48 ore**
- **Rimani sui sentieri** e **naturalmente sulla carreggiata** quando sei con un mezzo motorizzato: il fuoristrada è vietato)
- L'utilizzo del **drone** è vietato
- Ricorda: il **silenzio è d'oro**, non arrecare disturbo agli altri escursionisti e agli animali che vivono nel Parco, goditi la quiete della natura

## Escursioni giornaliere

All'interno del Parco esiste una rete di sentieri che è tra le più ramificate dell'intero arco alpino. Ci sono itinerari in grado di soddisfare qualsiasi genere di esigenza in termini di interesse (panorami, laghi, colli, fauna, vegetazione, ...) e di impegno. In riferimento agli itinerari qui proposti, scelti tra i più "classici", il periodo migliore per percorrerli va da metà/fine giugno a fine settembre/inizio ottobre, con l'eccezione dei percorsi delle Gorge della Reina e della Via di Teit, che, sviluppandosi a quote più basse, possono essere affrontati anche nelle mezze stagioni.

**1 Rifugio Bianco e Lago Sella Superiore**

📍 Sant'Anna di Valdieri 1011m (V. Gesso - Valdieri) 🏠★★★☆☆

▲+910/1400m ▶7.4/10.7km ⌚2:45/3h – 4/4:15h

Nel periodo tra le due guerre il Lago Sottano della Sella era uno dei luoghi preferiti dalla Regina Elena per la pesca alla trota. Sulle rive del lago c'è il rifugio Bianco, punto di appoggio per la salita al Lago Sella Superiore e al Monte Matto, uno dei Tremiti del Parco.

**2 Valscura (anello)**

📍 Terme di Valdieri 1390m (Valle Gesso - Valdieri) 🏠★★

▲+1125m ▶19.9km ⌚6:15h – 7:15h

Chi visita il Parco delle Alpi Marittime non può fare a meno di percorrere il comodo itinerario che conduce alla ex casa di caccia reale del Valasco. Molti proseguono poi verso Valscura e il Rifugio Questa, compiendo lo spettacolare anello del Valasco. In considerazione del grande affollamento, si consiglia di programmare questa gita in giorno infrasettimanale.

**3 Laghi di Fremamorta (anello)**

📍 Gias delle Mosche 1591m (Valle Gesso - Valdieri) 🏠★★

▲+970m ▶14.8km ⌚5:00h – 5:45h

Escursione discretamente impegnativa ma di grande soddisfazione: il balcone sospeso di Fremamorta ospita cinque bellissimi laghi, numerose opere militari, e offre una vista spettacolare sull'imponente versante occidentale dell'Argentera, da rimpiangere nel tardo pomeriggio, quando la "regina" delle Marittime assorbe i colori del tramonto.

**4 Rifugio Bozano**

📍 Gias delle Mosche 1592m (Valle Gesso - Valdieri) 🏠★★★

▲+860m ▶4.3km ⌚2:15h – 2:45h

Il vallone dell'Argentera offre nella sua parte sommitale lo spettacolo del più maestoso circo roccioso delle Alpi Marittime. Dal Corno Stella all'Argentera, una sequenza di pareti su cui sta scritta la storia dell'alpinismo di questo settore delle Alpi. Un luogo non solo per arrampicatori, ma anche per camminatori alla ricerca di emozioni forti.

**5 Rifugio Remondino**

📍 Pian della Casa 1760m (Valle Gesso - Valdieri) 🏠★★

▲+730m ▶3.8km ⌚2:00h – 2:15h

Nel vallone di Assedras, che ospita il Remondino, si va per salire l'Argentera dalla sua via normale, ma anche per vedere gli animali, soprattutto i camosci, e per godere degli spettacolari scorci che si aprono dal balcone roccioso su cui è costruito il rifugio.

**6 Lagarot di Lourousa e Rifugio Morelli-Buzzi**

📍 Terme di Valdieri 1390m (Valle Gesso - Valdieri) 🏠★★★★★

▲+625/+1010m ▶5.1/7.7km ⌚1:45/2:00h – 3/3:30h

Una bella escursione lungo una ex mulattiera reale di caccia, con più mete possibili: il magico specchio d'acqua del Lagarot, con lo sfondo del tetro canale di Lourousa, l'accogliente Rifugio Morelli, il valico del Colle del Chiapou, finestra sugli impianti idroelettrici dell'alto vallone della Rovina.

**7 Rifugio Genova-Figari**

📍 Lago della Rovina 1535m (Valle Gesso - Entraque) 🏠★★

▲+495m ▶3.3km ⌚1:30h – 1:45h

Per chi non ha remore nell'apprizzare opere che hanno lasciato un segno profondo in un ambiente naturale e al contempo rappresentano esempi significativi di arte ingegneristica, la scoperta dell'alto vallone della Rovina non lascerà delusi: un bacino artificiale tra i più grandi d'Europa, una diga di altezza superiore ai cento metri, un moderno rifugio che ha sostituito il vecchio ricovero sommerso dalle acque.

**8 Rifugio Soria e Colle di Finestra**

📍 San Giacomo 1215m (Valle Gesso - Entraque) 🏠★★★★★

▲+615/+1270m ▶6.8/9.7km ⌚2:15/2:30h – 3:45/4:15h

Dal valico di Finestra nei secoli sono transitati eserciti, pellegrini, carovane di muli carichi di sale. Durante la seconda guerra mondiale, attraverso questo colle tentarono di sfuggire ai nazi-fascisti gli ebrei di Saint-Martin-Vésubie. Il percorso più intriso di storia del Parco, e con begli scorci panoramici sul Gelas.

**9 Rifugio Federici-Marchesini al Pagari**

📍 San Giacomo 1215m (Valle Gesso - Entraque) 🏠★★★

▲+1450m ▶11.5km ⌚4:30h – 5:00h

Al Pagari e dintorni l'atmosfera è quella delle alte quote. Oggi: i ghiacciai della zona sono allo stremo a causa della crisi climatica. L'itinerario di salita scoraggia i più: un peccato, perché l'esperienza di una visita al rifugio, e ancor più quella di dormirci, sono tra quelle che possono essere classificate tra le indimenticabili senza rischiare l'esagerazione.

**10 Lago del Vei del Bouc**

📍 San Giacomo 1215m (Valle Gesso - Entraque) 🏠★★

▲+870m ▶8.1km ⌚2:45h – 3:15h

Un percorso di salita che non fa selezione, grazie alla regolarità dei tonanti della vecchia mulattiera di caccia, un lago tra i più belli del Parco, un gran panorama sull'imponente gruppo Clapier-Maledia-Gelas... Tra i tanti motivi di interesse di questo itinerario, forse però il più intrigante è la presenza attorno allo specchio d'acqua di affioramenti di roccia lisciate dagli antichi ghiacciai.

**11 Gorge della Reina e colletto della Lausa (anello)**

📍 Entraque 904m (Valle Gesso - Entraque) 🏠★

▲+500m ▶7.6km ⌚2:45h – 3:00h

Le gorge sono un piccolo canyon scavato nell'anello di rocce calcaree che circonda il massiccio cristallino dell'Argentera. Sulle sue pareti hanno trovato rifugio specie botaniche rare, come la *Primula allionii*. L'anello proposto è una comoda passeggiata da percorrere soprattutto nelle stagioni intermedie, per godere delle fioriture primaverili e dei colori dell'autunno.

**12 Laghi di Palanfrè**

📍 Palanfrè 1379m (Valle Vermeagnagna - Vernante) 🏠★★

▲+815m ▶11.7km ⌚4:15h – 5:00h

Piccoli, ma non insignificanti: sarà per la varietà degli ambienti circostanti, sarà per la sagoma elegante del Frison a fare da sfondo, sta di fatto che la vista sui laghetti del vallone degli Alberghi è impagabile. A completare l'interesse di questo itinerario c'è poi il punto di partenza: Palanfrè è una delle più belle borgate delle Alpi Marittime.

**13 La Via di Teit**

📍 Vernante 785m (Valle Vermeagnagna - Vernante) 🏠★★

▲+875m ▶10.7km ⌚3:45h – 4:15h

Agli inizi del Novecento nella valle che da Vernante porta a Palanfrè vivevano centinaia di montanari. Da decenni le borgate della zona sono abbandonate, e fanno fatica a resistere alle ingiurie del tempo. La Via di Teit permette di venire a contatto con un mondo che poco a poco sta definitivamente scomparendo.

A fine Ottocento la sezione Ligure del Club Alpino Italiano decise di realizzare un rifugio per rendere più accessibile la salita alla vetta più alta delle Alpi Marittime, l'Argentera. Nell'alto vallone della Rovina viene così costruito un rifugio, il primo di questo settore dell'arco alpino, che in onore della sezione promotrice viene battezzato rifugio Genova.

## Rifugi alpini: un tempo base per ascensioni, oggi meta per l'escursionista

Da lì a ottant'anni le acque del bacino artificiale del Chiotas sommergeranno la struttura, che sarà sostituita da un nuovo edificio sulle sponde del vicino Lago Brocan. Nella fase iniziale è sempre la sezione Ligure a farsi carico della costruzione di nuovi punti di appoggio in quota. Nel 1913, alla base della Cima della Maledia, a 2650 metri, viene eretto il rifugio Pagari, le cui strutture erano state in mostra all'Esposizione internazionale di Torino due anni prima. Nel 1921 viene costruito il Bozano, nel Vallone dell'Argentera, e nel 1925 il Questa, nel Vallone di Valasco. Dopodiché entra in scena la sezione CAI di Cuneo, che nel 1931 inaugura il suo primo rifugio, il Morelli-Buzzi, nel Vallone di Lourousa, cui si vanno ad aggiungere, negli anni Sessanta, il Soria, il Remondino, il Bianco e il Barbero. Con il passare del tempo, i rifugi vengono ampliati per accogliere il crescente numero di appassionati di montagna e dotati di un'angola cottura comune, letti a castello, coperte di lana, luce a gas. Il custode sale tutt'al più nel fine settimana, trasportando a spalle il necessario, in particolare le bombole del gas.

**Federici-Marchesini al Pagari** 🏠 2650m  
 ● San Giacomo di Entracque 1215m (Valle Gesso - Entracque)  
 ▲ +1450m ⏱ 4:30h - 5:00h



Il Pagari, con i suoi 2650 metri di quota e le cinque ore di cammino necessarie per raggiungerlo, offre all'escursionista il piacere e la soddisfazione delle cose guadagnate con fatica. Tra le sue pareti è piacevole godersi l'atmosfera da rifugio "d'antan" e l'accoglienza del gestore, che di queste montagne vi svelerà ogni segreto. Da non perdere lo spettacolo dei primi raggi di sole sull'impressionante muraglia della Maledia.

**Ellena-Soria** 🏠 1840m  
 ● San Giacomo di Entracque 1215m (Valle Gesso - Entracque)  
 ▲ +615m ⏱ 2:15h - 2:30h



Ogni pietra dell'itinerario per l'Ellena-Soria potrebbe raccontare di pellegrini, papi, eserciti, contrabbandieri, bestie da soma cariche di sale e di stoffe impegnati nella traversata delle Alpi attraverso il Colle di Finestra. Un percorso tanto frequentato da offrire già nel Medioevo un ospizio al servizio dei viandanti. Oggi, chi va per questi monti trova sulla sua strada un rifugio moderno e molto accogliente.

**Genova-Figari** 🏠 2015m  
 ● Lago Rovina 1535m (Valle Gesso - Entracque)  
 ▲ +495m ⏱ 1:30h - 1:45h



Il Genova sorge ai piedi del versante orientale del massiccio dell'Argentera ed è circondato dalle acque dei laghi Brocan e Chiotas. Quest'ultimo, un invaso artificiale, alimenta una tra le centrali idroelettriche più grandi d'Europa. L'ambiente suggestivo e i frequenti incontri con camosci e stambecchi, sono elementi d'irresistibile attrazione soprattutto per le famiglie.

In tempi più recenti, nuove normative e nuove esigenze hanno comportato interventi di ristrutturazione radicali. Il rifugio diventa un "alberghetto" d'alta quota, gestito da un professionista al quale sono richieste un gran numero di competenze. Il cambiamento ha imposto l'impiego dell'elicottero per i trasporti, la presenza nel rifugio di energia elettrica, acqua calda, telefono e, infine, del collegamento a internet.



Questa evoluzione ha profondamente cambiato la percezione del rifugio, che da capanna isolata tra i monti, base per scalate e ascensioni alle principali cime, oggi è diventato la meta prediletta da parte della maggioranza dei frequentatori della montagna, nonché un indispensabile punto di appoggio per il pubblico in continua crescita degli escursionisti impegnati in escursioni di più giorni.

**Franco Remondino** 🏠 2430m  
 ● Pian della Casa 1760m (Valle Gesso - Valdieri)  
 ▲ +730m ⏱ 2:00h - 2:15h



Visibile sin dalla partenza del sentiero, il Remondino si avvicina passo dopo passo lungo un itinerario vario e spettacolare, al centro di un anfiteatro che comprende alcuni dei più prestigiosi Tremila delle Alpi sud-occidentali, tra i quali l'Argentera, il "tetto" delle Marittime.

**Lorenzo Bozano** 🏠 2453m  
 ● Gias delle Mosche 1592m (Valle Gesso - Valdieri)  
 ▲ +860m ⏱ 2:15h - 2:45h



Nelle Alpi del Sud non esiste uno scenario che possa essere paragonato per maestosità e imponenza a quello del versante occidentale dell'Argentera e del Corno Stella che incombe sul rifugio. Poco sotto l'attuale rifugio è presente la storica vecchia struttura in cui hanno soggiornato i pionieri dell'alpinismo in Marittime, a cui è dedicata una piccola esposizione di fotografie e cimeli.

**Morelli-Buzzi** 🏠 2351m  
 ● Terme di Valdieri 1390m (Valle Gesso - Valdieri)  
 ▲ +1010m ⏱ 3:00h - 3:30h



Si sale ai Morelli per una mulattiera dell'antica riserva di caccia reale che serpeggia tra i frasci secolari. All'uscita dal bosco, a ogni passo si presentano nuovi scorci: il pittoresco Lagaret di Lourousa, il severo versante nord del Corno Stella, la curiosa cuspidi del "Sigaro". Impressionante, di fronte al rifugio, la vista della verticale parete del Monte Stella, alta mille metri.

Nonostante i tanti cambiamenti, la frequentazione di un rifugio, soprattutto in caso di pernottamento, mantiene un fascino inalterato nel tempo. Un'esperienza molto particolare, segnata da chiacchiere attorno a un tavolo, da racconti di avventure in quota tra un minestrone e un genepy, dallo stupore che si prova a fronte della magia di un'alba o di un tramonto. Certo, in una notte in rifugio va messa in conto la condivisione degli spazi con sconosciuti, a volte rumorosi, ma anche questo fa parte del gioco...

**Come prepararsi per una notte in rifugio**

In rifugio si riposa in dormitorio o in camere collettive. I bagni sono in comune, a una certa ora si spengono le luci... è quindi necessario predisporre mentalmente a condizioni che non sono quelle della vita di tutti i giorni. Il gestore del rifugio ha scelto questo difficile mestiere per passione. Sovente bisogna che faccia tutto nello stesso momento: dall'accoglienza degli alpini, al servizio di cucina, alla pulizia... La comprensione e la disponibilità dei clienti a "dare una mano" sono quanto mai ben accette!

**Prima di partire**

- Prenoto il posto al rifugio
- In caso di annullamento avverto tempestivamente il gestore
- Porto un sacco lenzuolo, una federa e una pila (coperte e cuscino forniti)
- Consulto il bollettino meteo
- Mi organizzo in modo da arrivare prima delle 18

**Al rifugio**

- All'arrivo mi presento al gestore
- Sono puntuale per i pasti
- Non salgo con gli scarponi e i bastoncini nelle camere
- Rispetto il riposo degli altri ospiti
- Piego le coperte prima di partire
- Comunico al gestore la mia meta

**Regina Elena** 🏠 1834m  
 ● Pian della Casa 1760m (Valle Gesso - Valdieri)  
 ▲ +100m ⏱ 0:20h



Adossato alla montagna per difendersi dalla grande valanga che in primavera scende dal Vallone di Balma Ghilù, è il rifugio più comodo da raggiungere all'interno del Parco. Il mattino presto è spesso circondato dai camosci. La struttura, semplice ed essenziale, è gestita con passione e allegria dai soci volontari dell'Associazione Nazionale Alpini di Genova.

**Emilio Questa** 🏠 2388m  
 ● Terme di Valdieri 1390m (Valle Gesso - Valdieri)  
 ▲ +1000m ⏱ 3:00h - 3:15h

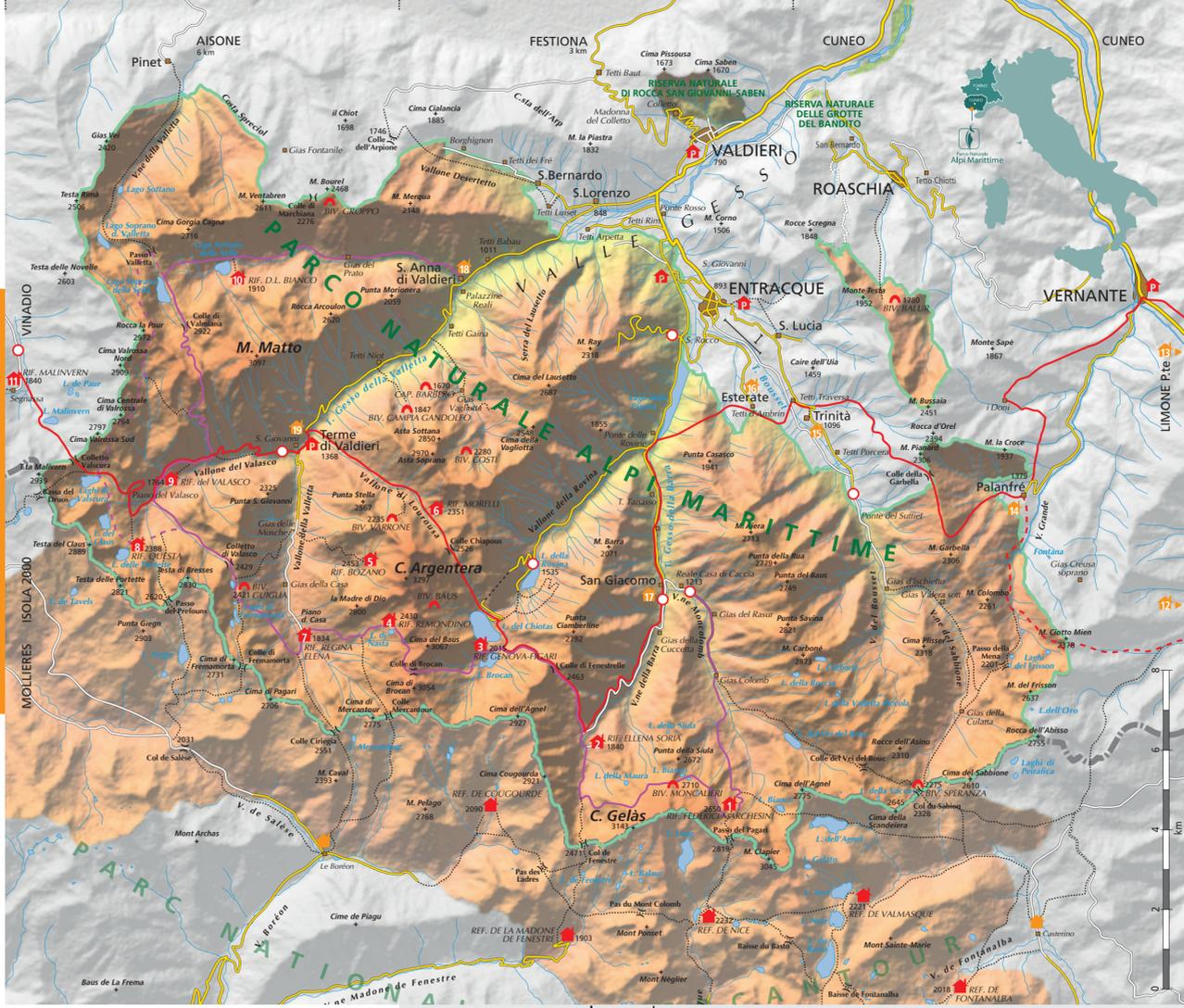


Ultimo rifugio vecchio stile rimasto nel Parco, il Questa è apprezzato da chi vuole assaporare la montagna senza troppi comfort. Raggiunto da mulattiere militari, antiche opere d'arte dell'ingegneria bellica, si trova a due passi dalla Francia e sulla linea del "Vallo Alpino del Littorio". Dal rifugio, a picco sul perfetto cerchio blu del Lago Portette, il panorama spazia dai massicci del Matto e dell'Argentera, all'ardita Cresta Savoia al verde Piano del Valasco.

**Valasco, Reale casa di caccia** 🏠 1764m  
 ● Terme di Valdieri 1390m (Valle Gesso - Valdieri)  
 ▲ +380m ⏱ 1:15h - 1:30h



Il Valasco è un'oasi di pace che, come per magia, si apre al fondo di un vallone impervio, scavato negli aspri fianchi del Monte Matto e della Rocca di San Giovanni. È il cuore del Parco e su questo ampio piano pascolano Vittorio Emanuele II. Il fece costruire a metà Ottocento una casa di caccia, singolare "fortino" con torri merlate. L'edificio è stato restaurato e trasformato in rifugio per offrire a tutti un soggiorno "da re".



**legenda**

- GTAM
- - - Variante GTAM
- - - Alta via dei Re
- - - Varianti Alta via dei Re
- ..... Sentiero
- Strada asfaltata
- Strada sterrata
- Strada chiusa al transito
- Confine del Parco
- Confine di Stato
- 🏠 Sede o Centro visita del Parco
- 🏠 Rifugio
- 🏠 Posti tappa
- 🏠 Bivacco/Capanna sociale

**Dante Livio Bianco** 🏠 1910m  
 ● Sant'Anna di Valdieri 1011m (Valle Gesso - Valdieri)  
 ▲ +910m ⏱ 2:45h - 3:00h

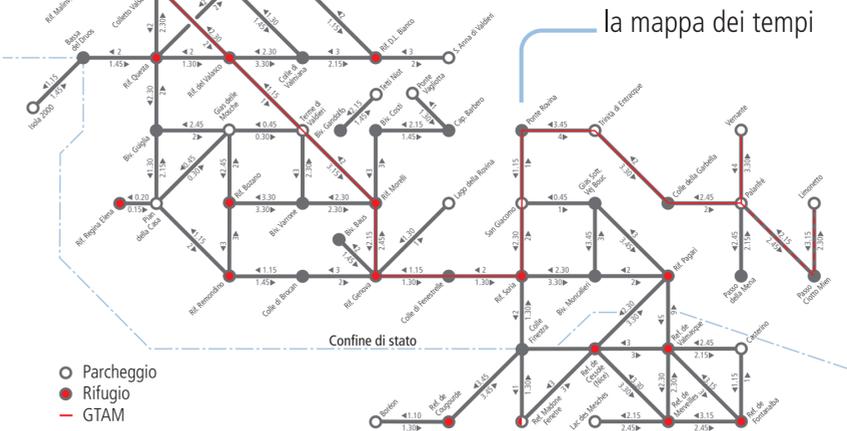


Il rifugio sorge, tra larici e rododendri, ai bordi della piatta distesa d'acqua del Lago sottano della Sella. La regina Elena di Montenegro, moglie di Vittorio Emanuele II, saliva qui per la pesca alla trota, ma, si dice, soprattutto per ritrovare tranquillità e spensieratezza. Da allora l'atmosfera dei luoghi è rimasta inimitata.

**Malinvern-Città di Ceva** 🏠 1839m  
 ● Parcheggio quota 1518m Vallone Riofreddo (Valle Stura - Vinadio)  
 ▲ +320m ⏱ 1:00h - 1:15h



Quello di Rio Freddo è un vallone appartato, percorso da una ex carrozzabile militare che offre un comodo percorso di accesso al rifugio, molto adatto anche alle famiglie. Il rio che scorre formando belle pozze limpide a lato della strada, è famoso per la qualità delle sue trote. A dominare la scena di questo affascinante paesaggio, in cui si alternano boschi di conifere e ampie radure, è l'impressionante mole della Festa Malinvern.



## Posti tappa

**Patatouc – Limone Piemonte** 🏠 1392m



Nuovo posto tappa per escursionisti situato sul tracciato GTA per il Passo di Ciotto Mien ed alla base di percorsi per ciaspole e scialpinismo verso le Gioisette, a soli quindici minuti a piedi da Limonetto. La country house, raggiungibile solamente camminando, si trova nel piccolo borgo di Tetti Matas, di cui occupa due baite con annessi spazi verdi per relax.

**Agriturismo L'Agrifoglio – Limone** 🏠 997m



Un gruppo di baite tra i prati in uno dei brevi solchi vallivi che dalla Bialta scendono sul fondo della Valle Vermentagna. L'Agrifoglio, a poca distanza da Limone, si trova lungo la variante della Grande Traversata delle Alpi che da Vernante porta in Valle Pesio. Tra i caratteri distintivi dell'agriturismo, la cura del paesaggio e dei sentieri, la proposta di prodotti per buona parte di provenienza aziendale.

**L'Arbergh – Vernante** 🏠 1400m



La struttura è situata a Palanfré, in Valle Vermentagna, ai piedi di un'antica bandita di faggio che protegge la borgata dalle valanghe. Aperta tutto l'anno, si trova lungo l'itinerario GTA ed è la base di partenza per escursioni a piedi, con le racchette da neve e con gli sci. Nell'accogliente sala da pranzo si gustano le ricette della tradizione locale e non mancano mai i prelibati formaggi prodotti in loco.

**Locanda del Sorriso – Entracque** 🏠 1096m



Un tempo scuola elementare della tranquilla frazione di Trinità di Entracque, la locanda è aperta nella stagione estiva, nei periodi di vacanza e durante i fine settimana. È posto tappa GTA e punto di partenza per itinerari escursionistici, con le racchette da neve e con gli sci. Nell'accogliente sala da pranzo si gustano le ricette della cucina occitana a base di prodotti del territorio.

**Rifugio Esterate – Entracque** 🏠 1150m



Le numerose borgate di Esterate, oggi abbandonate, si trovano su un piccolo e appartato altipiano alla base dell'Aiera, la montagna che domina la conca di Entracque. Al margine meridionale è stato costruito in tempi recenti un rifugio, a servizio delle piste di sci di fondo, che in estate può essere utilizzato da quanti percorrono la GTA. Bella posizione, tranquilla assicurata.

**San Giacomo – Entracque** 🏠 1250m



Il rifugio escursionistico si trova in località San Giacomo, a poca distanza da una storica casa di caccia reale, immerso in una faggeta secolare. Ideale base di partenza per alcune delle più belle gite nell'area protetta, la struttura, che offre il solo servizio di pernottamento, si appoggia per la ristorazione all'adiacente locanda Baita Monte Gelas.

**Locanda Balma Meris – Valdieri** 🏠 1011m



Balma Meris si trova nella borgata di Sant'Anna di Valdieri, unico centro del Parco abitato tutto l'anno. In origine scuola del paese, è stata ristrutturata con un sapiente uso dei materiali: l'abbondante impiego del legno è il segreto della calda atmosfera del rifugio. Balma Meris è punto di partenza estivo per gite in giornata, trekking, arrampicate e percorsi mtb. In inverno è il luogo ideale da cui muoversi con sci o racchette da neve ai piedi.

**Casa Savoia – Valdieri** 🏠 1368m



Casa Savoia, posto tappa GTA, sorge nel cuore dell'area delle Terme di Valdieri, vicino al torrente Gesso e agli ottocenteschi chalet di caccia fatti costruire da Vittorio Emanuele II. La struttura, che offre anche servizio bar, ha un dehors ideale per ritemperarsi dalle fatiche accumulate sui sentieri, all'ombra di alcune sequoie giganti la cui presenza risale all'epoca del Re cacciatore.

## Bivacchi

Oltre a rifugi alpini ed escursionistici sul territorio del Parco delle Alpi Marittime sono presenti una decina di bivacchi, strutture di piccole dimensioni in genere sempre aperte al pubblico.

<b>Balur</b> – Struttura con custode	1780m
● Roaschia 850m	▲ 900m ⏱ 2:30h   12
<b>Speranza</b>	2275m
● Ponte Porcera 1083m	▲ 1200m ⏱ 3:45h   9
<b>Moncalieri</b>	2710m
● S. Giacomo Entracque 1250m	▲ 1500 m ⏱ 4h   12
<b>Baus</b>	2650m
● Lago della Rovina 1535m	▲ 1100m ⏱ 3:30h   9
<b>Guiglia</b>	2421m
● Gias delle Mosche 1591m	▲ 850m ⏱ 2:30h   9
<b>Varrone</b>	2235m
● Terme di Valdieri 1368m	▲ 950m ⏱ 2:30h   12
<b>Costi-Falchero</b>	2280m
● Ponte della Vagliotta 1115m	▲ 1100m ⏱ 3:30h   9
<b>Campia-Gandolfo</b>	1847m
● Ponte della Vagliotta 1115m	▲ 750m ⏱ 2h   12
<b>Barbero</b> – Capanna sociale	1665m
● Ponte della Vagliotta 1115m	▲ 550m ⏱ 1:45h   10
<b>Groppo</b>	2468m
● Sant'Anna di Valdieri 1011m	▲ 1450m ⏱ 4h   2

## Rifugi del Mercantour

Nelle Alpi Marittime sono discretamente numerosi gli anelli e le traversate che permettono di passare da un versante all'altro di questo tratto dello spartiacque alpino. Due mondi confinanti ma con identità ben distinte, che si completano e rendono particolarmente ricca l'esperienza di un trekking a cavallo della frontiera.

Anche sul lato francese, le strutture di accoglienza in quota non mancano. Per informazioni il consiglio è di inquadrare il codice QR qui a lato, oppure di consultare il sito web: mercantour-parcnational.fr

